LA STAMPA

CRONACHE DEL NOVARESE

GIOVEDI' 9 MARZO 1972
ANNO 106 - NUMERO 57

Il calendario delle manifestazioni di primavera

Un invito ai turisti sui laghi e nei giardini di fiori esotici

Corse nuove in aliscafo e battello - Un volantino per reclamizzare la bellezza delle isole - Mostra folcloristica a Cannobio, congresso della camelia, gare di motocicletta, bicicletta, slalom a Macugnaga e judo

Arona. Nelle acque del lago la primavera riporta battelli e aliscafi gremiti di turisti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 8 marzo.

E' stato messo a punto, in questi giorni, il calendario delle manifestazioni di primavera, un programma assai nutrito che aprirà la stagione turistica. Per domenica 19 marzo sono in programma manifestazioni un po' dappertutto. Una gara motociclistica ad Arona, una ciclistica a Galliate; il trofeo «Camosci del Rosa», prova nazionale di slalom gigante, a Macugnaga, un'altra gara sciistica a carattere internazionale a San Domenico di Varzo. Manifestazioni folcloristiche a Massiola e a San Bernardino Verbano. Infine, due avvenimenti sportivi di rilievo a Novara: la leva giovanile di ciclismo e i campionati piemontesi maschili di judo.

Con la primavera verranno riaperti al pubblico i più famosi giardini del Lago Maggiore: quelli di villa Taranto a Pallanza, di villa Pallavicini a Stresa e quelli dell'isola Madre e dell'isola Bella. Un'occasione per conoscere o rivedere quattro ambienti che, pur poco distanti l'uno dall'altro, sono profondamente diversi, ognuno caratterizzato dalla presenza di una flora rarissima ed esotica, in uno scenario meraviglioso. Per gli appassionati c'è poi l'escursione al parco «Alpinia» sopra Gignese.

Per la Società di navigazione del Lago Maggiore, la stagione turistica s'inizierà il 26 marzo con l'entrata in vigore del nuovo orario dei battelli, studiato anche per soddisfare maggiormente le esigenze degli abitanti dei centri rivieraschi. Tra le innovazioni di maggiore interesse, da segnalare le corse dirette con aliscafo Arona-Locarno e viceversa, limitate, per ora, al sabato e ai giorni festivi, ma che dal 29 maggio diverranno quotidiane.

Sulla stessa linea, però, con il primo aprile verranno istituite tre corse con aliscafo con fermata a Stresa, Baveno, Pallanza, Intra, Luino, Brissago ed Ascona. L'orario primaverile comporta inoltre il ripristino di molte corse tipicamente turistiche e la riattivazione dell'imbarcadero di Feriolo al quale, però, non faranno scalo tutti i battelli. Anche il servizio di traghetto tra Intra e Laveno sarà intensificato con partenze anche dopo la mezzanotte.

Alla vigilia dell'apertura della stagione turistica, l'amministrazione «Borromeo» ha pubblicato un pieghevole nel quale sono illustrate, in quattro lingue, le isole del Lago Maggiore, il Mottarone e la rocca di Angera. Sono contemporaneamente state rese note le nuove tariffe per i visitatori. Per la visita all'isola Bella e all'isola Madre: 950 lire; per le comitive da 350 a 700 lire, a seconda dell'entità numerica. Per la visita all'isola Bella (palazzo giardino) 700 lire il singolo; da 250 a 500 lire per le comitive. Duecentocinquanta lire costerà la visita alla rocca di Angera. Infine, il pedaggio per accedere alla strada privata Stresa-Mottarone è stato fissato in 500 lire per le auto e in 200 lire per i motocicli.

Nel quadro delle manifestazioni folcloristiche in programma, assumo particolare rilievo, quest'anno, una mostra di disegni ispirati al «miracolo della pietà» organizzata dalla pro loco Cannobio il 2 e 3 aprile. Intende rievocare un «miracolo» avvenuto a Cannobio 13 gennaio 1522. Nella casa di un oste, Tommaso Zaccheo, dalla tavoletta raffigurante il Cristo deposto dalla croce, uscì del sangue. La tavoletta si trova ora nel santuario della Pietà, di stile rinascimentale, la cui pala d'altare è opera di Gaudenzio Ferrari. Il 6 aprile Stresa apre la stagione dei congressi, con quello mondiale della camelia, abbinato alla mostra internazionale che rimarrà aperta sino all'undici aprile.

Pietro Barbè

A Oleggio alzata di scudi contro una singolare iniziativa

Preside accusata perché "mendica,, per aiutare i suoi scolari più poveri

La professoressa Torri Allitto, della media, ha diramato lettere chiedendo un contributo per la cassa scolastica - «Neanche l'Eca ricorre alla questua» dice il sindaco - L'interessata è meravigliata della reazione: «L'ho già fatto in altre città e ho il consenso del provveditore agli studi»

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 8 marzo.

E' lecito «mendicare» aiuti per la cassa scolastica? Se lo domandano in questi giorni i genitori che hanno ricevuto una lettera firmata dalla professoressa Concetta Torri-Allitto, preside della locale media statale «Stanislao Verjus», quale responsabile del consiglio di amministrazione della scuola.

La lettera bussa a quattrini per reperire fondi a favore di impellenti necessità sociali nella scuola. «La scuola media Verjus di Oleggio si rivolge alla sua benevola attenzione — *dice* — per chiederle un contributo qualsiasi a favore della cassa scolastica. Vivamente riconoscente se il suo appello non rimarrà inascoltato, assicura che la presente richiesta di aiuto è suggerita dalla necessità di disporre di una certa riserva monetaria per affrontare spese a favore di quegli alunni *più* indigenti che provengono dalle zone limitrofe e che necessitano di tutto (libri, cancelleria varia e indumenti)».

Oleggio. La preside della media, prof. Concetta Torri

Il sindaco dottor Gianantonio Canavesi dice di avere parlato della lettera con colleghi medici: tutti disapproverebbero la strada della «questua» scelta per raccogliere denaro sia pure per interventi socialmente validi. «La Verjus è una scuola media statale — *commenta Canavesi* — ecco perché è assurdo questo modo di operare».

Il sindaco aggiunge che tale procedimento non viene più adottato nemmeno dagli enti di beneficenza. «L'ente comunale di assistenza della nostra città — *ricorda* — annualmente affigge un manifesto, invitando alla solidarietà i concittadini abbienti, ma senza ricorrere alla "questua" mediante richieste personali a mezzo lettera».

Conclude affermando che, come capo dell'amministrazione oleggese, non è a conoscenza di casi di scolari per i quali sia necessario un urgente intervento a carattere economico. «Qualora si presentassero detti casi — *precisa Canavesi* — potremmo fare intervenire il patronato scolastico erogando a questo ente un contributo straordinario».

La preside «sotto accusa» è rimasta meravigliata dalla reazione negativa di alcune famiglie alle sue richieste di contributo. «E' la prima volta che adotto ad Oleggio questo sistema per cercare fondi — *dice la professoressa Torri* — ma l'ho già fatto in altri centri ove ero preside. A Bellinzago, quando presiedevo quell'istituto di scuola media, avevo ricevuto elogi dal provveditore agli studi per avere incrementato con raccolta di fondi da privati la cassa scolastica».

La preside precisa di avere agito con il consenso del provveditore, e di voler arrivare, sia pure con questo metodo discutibile, dove lo Stato non provvede affatto. «Dobbiamo continuamente anticipare denaro della cassa scolastica — *spiega* — mentre gli organi dello Stato mostrano scarsa sensibilità ai nostri bisogni. E' vero che la nostra è una scuola statale, ma è altrettanto vero che quelle private, per le continue sovvenzioni che ricevono, non hanno i nostri problemi».

a. g.

Ripreso il lavoro alla Rossari Moda

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 8 marzo.

(f. a.) I 450 dipendenti della Rossari Moda hanno ripreso il lavoro questa mattina, dopo due giornate di assemblea. Il piano di intervento proposto dalla azienda è stato temporaneamente rinviato, ed anche i lavoratori del reparto taglio e del magazzino tessuti, che dovevano iniziare il primo turno di sospensione, si sono perciò presentati in fabbrica.

L'organizzazione sindacale tessili dell'abbigliamento ha fatto sapere alla direzione dello stabilimento che il programma è accoglibile, così com'è stato articolato tecnicamente, ma la sua accettazione è comunque strettamente subordinata a una precisa garanzia circa un sicuro immediato finanziamento dell'attività aziendale».

Secondo l'azienda, la somma necessaria per rimuovere l'attuale blocco finanziario ammonterebbe a cento o centocinquanta milioni. «*A questo proposito* — affermano i sindacati — noi *proponiamo il versamento di tutte le tratte attive in possesso della ditta, allo scopo di rendere immediatamente fruibili i crediti in questione*».

Con tale espediente, assicurano l'organizzazione sindacale, l'azienda potrebbe far fronte agli impegni più urgenti, garantendo la possibilità di ripresa al termine del periodo di integrazione: senza cioè attendere la provvidenze della Cigs, che per ragioni tecnico-burocratiche potrebbero anche tardare ad arrivare, con danno irreparabile per la fabbrica di via Piave, la quale deve riprendere il taglio all'inizio del mese di maggio e quindi già predisporre per la confezione invernale.

I sindacati chiedono inoltre che la direzione «garantisca in via prioritaria l'erogazione dei salari e degli stipendi per i lavoratori» e si esprimono infine per un rapido intervento della Gepi sul pacchetto azionario di maggioranza.

In merito all'operazione con la Gepi, è stata appresa con soddisfazione la notizia, giunta da Roma, che nell'incontro interministeriale dell'altra sera si è deciso per uno stanziamento di 7 miliardi per la partecipazione dell'ente all'industria tessile. Oggi stesso, poi, il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, esaminerebbe il problema della Rossari Moda e le relative possibilità per una azione tempestiva.

La data del 15 marzo, fissata da azienda e sindacati quale termine ultimo per lo sblocco finanziario, è ormai vicina. «*Se i soldi non arriveranno per tempo* — si assicura da tutte le parti — *la Rossari Moda non avrà un avvenire: una ristrutturazione di confezioni non può improvvisare, deve raccogliere ordinazioni, acquistare tessuti, programmare ed eseguire per tempo una produzione che è legata alle esigenze stagionali*».

Un comunicato di solidarietà con i lavoratori della Rossari Moda è stato emesso oggi dalle rappresentanze aziendali della Texa, della «Torcitura di Borgomanero» e della Bemberg.

Prosciugato il Canale Cavour

Sono riprese le ricerche delle sorelle annegate

Si tratta di Stefania ed Erica Bassani, morte con i genitori in un incidente avvenuto il 19 dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 8 marzo.

Approfittando del fatto che i canali sono pressoché in secca per la cosiddetta asciuttata di primavera necessaria per le opere di spurgo, squadre di vigili del fuoco e agenti di polizia stanno cercando da ieri le salme delle due sorelline morte nelle acque del «Cavour» il 19 dicembre scorso. Sino a questa sera, però, le ricerche sono state infruttuose.

Si tratta di Stefania ed Erica Bassani, rispettivamente di 9 e 6 anni, figlie dell'ingegner Giancarlo Bassani, un tecnico nucleare milanese che da qualche anno risiedeva in Francia con la famiglia, composta oltre che dalla moglie Ilesma, appunto dalle due bambine.

L'ingegnere aveva deciso di trascorrere le feste natalizie in Italia e una settimana prima era partito da Parigi con moglie e figli, diretto in auto a Milano dove risiedono i genitori. A 50 chilometri dall'arrivo, il tragico incidente. Sull'autostrada Torino - Milano proprio all'altezza del ponte sul canale Cavour ad Agognate, ci fu una «scaramboia» di auto e quella dell'ingegner Bassani sfondò il parapetto e dopo un volo di una decina di metri si inabissò nelle acque, profonde tre metri. Nessuno si salvò. La salma della moglie affiorò, alcune ore dopo, alla griglia della centrale idroelettrica di Vevera, quella del tecnico fu recuperata il giorno dopo insieme ai rottami della macchina.

Delle due bambine furono trovati alcuni vestitini, probabilmente usciti da una valigia.

Stasera, vigili del fuoco e agenti di polizia, scuotevano il capo: «*Se non le abbiamo trovate, è evidente che sono finite in qualcuno dei canali che derivano dal "Cavour"*».

Le ricerche sono state estese al «Quintino Sella» e al «diramatore Vigevano» sino a Cerano e proseguiranno ancora domani. Stamani, un centinaio di metri a valle dal punto dove l'auto è caduta nel canale, i vigili del fuoco hanno rinvenuto una borsetta e un anello d'oro. La sorella dell'ingegner Bassani, cui sono stati mostrati, li ha riconosciuti come appartenenti alla cognata.

p. b.

Allarme per l'inquinamento nel Consorzio Est Sesia

Novara, 8 marzo.

(p. b.) Un nuovo grido di allarme per l'inquinamento delle acque. Questa volta, a levarlo, sono gli agricoltori del Novarese e della Lomellina, consorziati nell'associazione Est Sesia che provvede all'irrigazione del vasto territorio di oltre 200 mila ettari compreso tra il Sesia e il Ticino. Sono 50 mila, questi agricoltori, e i loro delegati, riuniti in assemblea, hanno dibattuto il fenomeno dell'inquinamento delle acque che è andato sempre più aggravandosi.

E' stato rilevato che le principali cause del fenomeno sono da attribuire alla mancata o insufficiente depurazione degli scarichi effettuati dalle industrie e dai centri abitati che — è stato detto — considerano i corsi d'acqua irrigui come il naturale recapito delle loro fognature.

In un ordine del giorno, rilevato che nonostante le ripetute lagnanze non sono stati adottati provvedimenti tali da eliminare le cause della grave situazione in atto, gli agricoltori invocano interventi da parte delle autorità.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Agnelli, corso Cavalloni 2; Comunale, via Beltrami 1.
ARONA — Manzoni, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galileni.
GRAVELLONA — Calcia, corso Matteotti, angolo piazza Mazzini.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Peretti, via San Vittore 78; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Novarese, personale del pittore piemontese Cavaglieri (Eugenio). Alla Galleria Italsider (via S. Stefano) vino e consumi personale di Franco Bepponi. Al Broletto (portici Rosetti) personale di Lucio Saltarelli.
ARONA — Alla Galleria l'«Approdo» (corso Repubblica) personale di Luigi Vacchi. La mostra rimarrà aperta fino al 15 marzo. Alla galleria d'Arte Arona (corso Cavour 157), personale di Aldo e Angelo Ferrero. La mostra rimarrà aperta fino al 15 marzo.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale di Nino Maggiori. Alla galleria Spazianni (corso Cavour 108), fino al 18 marzo personale del pittore goriziano Cesare Devetag.
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra rimarrà aperta sino all'11.
VERBANIA — Alla galleria Corrisi, via San Vittore 34, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra rimarrà aperta sino al 15 aprile. Sono state esposte opere di Arrandale, Calvinoni, Fontana, Crotasso, Hedri, Grossmann, Haida, Hajek, Hartung Hedliger, Kessels, Lesh, Mortigliani, Moore, Nele, Pasquet, Perez, Popogeo, Ris, Seitz, Secker, Vasarely, Wemaere.

MERCATI

Mercati agli ex Novara, Borgo Ticino, Vaprio Novarese, Cameriano, Lesa, Miasino, Oleggio, Prazzolo, Pratomollo, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il vicepresidente di Arona avvocato Giancarlo Brivio, assumerà oggi pomeriggio le funzioni di sindaco, prendendo possesso della nuova carica.

La Finanza l'aveva sequestrato a Castelletto Ticino

Con l'aiuto di biscotti e aperitivo è stato assolto l'"olio salute,,

Sotto accusa era l'etichetta che avrebbe potuto trarre in inganno, ma il pretore di Borgomanero ha dato ragione ai difensori che hanno citato molti prodotti reclamizzati con la stessa espressione

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 8 marzo.

(f. a.) Condannato con decreto, l'olio della salute è stato assolto oggi in sede di giudizio. Si tratta dell'olio d'oliva «Salutes», dell'oleificio fratelli De Sensi, di Nicastro. La Guardia di Finanza di Arona lo aveva sequestrato nel negozio di oli e vini merciderali di Francesco Raso, 34 anni, a Castelletto Ticino, in via Sempione 82. Sotto accusa non era però l'olio in se stesso, ma l'etichetta posta sulle bottiglie: verde, elegante, con un riquadro interno giallo e la scritta «Salutes» in un bel rosso vivo.

Secondo l'accusa, tale etichetta avrebbe potuto trarre in inganno qualche cliente sprovveduto facendogli apparire l'olio degli ulivi calabresi come un salutare elisir. In effetti, una apposita legge proibisce che sui prodotti alimentari vengano apposte dichiarazioni o illustrazioni tali da poter indurre in errore il consumatore: è la legge 283 del 3 aprile 1963, il cui articolo 13 vieta di offrire in vendita, oltre che di propagandare a mezzo stampa o in altri modi, sostanze alimentari con denominazioni, marchi, attestati di genuinità e disegni illustrativi tali da sorprendere la buona fede dell'acquirente.

In base a tale disposizione di legge il pretore aveva condannato con decreto penale nel settembre scorso sia il Raso sia il produttore dell'olio, Francesco De Sensi, a pagare un'ammenda di 200 mila lire ciascuno. I due avevano fatto opposizione e questa mattina sono comparsi davanti al dottor Venanzi (cancelliere dottor Lopes). La difesa ha portato svariati esempi di prodotti che fanno uso della parola «salutes» nella loro pubblicità: dai biscotti Wamar di Torino ai Barilotto di Ovada, al Cynar, che invita appunto a pensare alla «salute» evitando così il logorio della vita moderna. Il giudice ha emesso sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

— Salvatore Verduci, 33 anni, commerciante in via Canelo 15, era già stato giudicato poiché sorpreso da un vigile di Gozzano alla guida di una macchina senza essere provvisto di assicurazione. Il fatto era avvenuto il 17 giugno 1971 ma in udienza l'automobilista aveva esibito un'attestazione da cui risultava che era assicurato all'Ina già dal giorno 11: il processo veniva rimesso in istruttoria e l'istituto precisava che l'assicurazione era stata contratta il giorno 11, ma il premio era poi stato pagato in realtà solo il 18, cioè il giorno seguente quello della contestazione del vigile di Gozzano. Il Verduci è stato condannato a 15 giorni di arresto.

— Giorgio Sacco, 25 anni, impiegato, di Bogogno, alla guida di una «500» aveva investito il pedone Giuseppe Sacco, 78 anni, del luogo, causandogli lesioni guarite in nove mesi, oltre ad un indebolimento permanente delle gambe. 150 mila lire di multa e 8 mesi senza patente.

Stessa condanna per Piero Perazzi, 39 anni, di Grignasco, via Martiri 13, che aveva travolto con un autocarro la ciclista Claudina Velatat, di Barengnano Sesia, che è poi morta per altre cause.

Dieci giorni di arresto e ammenda di 30 mila lire a Damiano Capuozzolo, 20 anni, di Borgoticino, via Cavour 12, il quale guidava una macchina non assicurata.

Un altro incarico

Roma. L'on. Dante Graziosi è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale per il Commercio estero al posto del dottor Ettore Massacesi (La notizia a pag. 15)

Verbania: scuole nuove per questi bimbi

Verbania. Un gruppo di piccoli allievi in una delle aule della nuova scuola materna

Verbania, 8 marzo.

(a. c.) *I genitori dei bimbi che frequentano la nuova scuola materna statale recentemente istituita dall'Amministrazione comunale, si sono incontrati con gli insegnanti per discutere la possibilità di ampliamento dell'istituzione.*

Oggi la scuola ospita nella sua sede provvisoria di Pallanza, 67 bambini che sono affidati a tre sole assistenti.

Nell'incontro con le famiglie il professor Pirocchi, direttore didattico della scuola elementare «Guglielmazzi», la responsabile della scuola materna, Carmela Clementi, l'assistente Donatella Ricca, hanno illustrato il significato sociale dell'iniziativa.

«Accettiamo e accetteremo i bimbi di ogni condizione sociale — ha detto la Clemente — e lavoreremo i contatti diretti con le famiglie senza alcun preconcetto».

E' stata sottoscritta una petizione che chiede l'interessamento delle autorità comunali, provinciali e regionali, per realizzare almeno due edifici — razionali, moderni, realmente idonei e funzionali — in due punti diversi della città, e comprendenti anche aree a verde ed a parco giochi, da adibirsi esclusivamente a scuole materne.

Intanto sono stati appaltati i lavori per realizzare l'edificio della scuola materna statale nell'ex parco Bonzani-Barioli. I lavori, il cui finanziamento è garantito da un lascito degli ex proprietari del parco, dovrebbero aver inizio al più presto.

Istituto di bellezza della Dottoressa Rovatti

I più qualificati e moderni trattamenti al minor costo

Telefono 31.371 - Via Cacciapiatti, 4
(prima trasvers. destra di c. Torino) Novara

Estetica del viso
Maquillage
Estetica del corpo
Trattamento della cellulite
Bagni di paraffina
Sauna
Massaggi manuali e meccanici
Sviluppo e rassodamento del seno
Abbronzatura con lampada al quarzo
Depilazione
Manicure
Pedicure curativo ed estetico

Novara e Laghi
assumiamo

per interessante lavoro programmazione elettronica per iniziativa: 4 ambosessi 25-40 anni, lavoro permanente, cultura superiore, anche senza esperienza lavoro; inoltre 3 persone per programma integrale di 3 mesi - 336 mila lire mensili; più 2 persone 30-50enni part-time, assunzione permanente fine maggio.

Telefonare 56.166 - 28.817 o manoscrivere a: «Aziende Pubblicitarie Riunite 24 — 10100 Torino».

Cercasi assistente
per filatura mako pettinata e misti sintetici.
Manoscrivere a:
Aziende Pubblicitarie Riunite 1120 - 10100 Torino

Organizzazione sindacale assume
RAGIONIERE militesente
massimo 23enne - Curriculum - Referenze
Scrivere: Aziende Pubblicitarie Riunite 1119 — 10100 Torino.

Mentre è ancora viva la "guerra della stalla,,

A Vespolate un'altra polemica per l'indennità al farmacista

Il Consiglio comunale aveva deciso che il dott. Pierino Afferni non ne ha bisogno - Dopo le proteste dell'interessato, il prefetto ha invitato il sindaco a rivedere la decisione

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 8 marzo.

A Vespolate il sindaco, Domenico Piana, dopo la «battaglia per la stalla» con il parroco che gli ha procurato guai giudiziari, è di nuovo chiamato in causa in un'altra polemica di cui parla tutto il paese: l'indennità di residenza al farmacista. L'indennità è stabilita dalla legge, ma il Consiglio comunale, in una seduta dello scorso giugno, espresse parere negativo chiedendo addirittura «la non applicazione della legge». L'obbligatorietà a corrispondere il contributo (85 mila lire) l'ha ora ribadita il prefetto con una lettera inviata al sindaco.

La singolare presa di posizione del Comune di Vespolate suscitò polemiche a non finire. Il provvedimento legislativo prevede infatti che ai farmacisti dei piccoli centri rurali sia concesso un contributo annuo, a titolo di indennizzo, in parte erogato dallo Stato e in parte dal Comune. Lo scorso anno, al momento dell'approvazione, il Consiglio, all'unanimità, si astenne dalla votazione approvando invece una mozione con la quale veniva esplicitamente richiesta la «non applicazione della legge che autorizza l'indennità al farmacista rurale». In pratica consiglieri, assessori e sindaco non avevano ritenuto che il titolare dell'unica farmacia, il dottor Pierino Afferni, versasse in condizioni tali da dover ricorrere a contributi. «Con tale procedura — avevano dichiarato alcuni consiglieri — noi vogliamo esprimere il nostro dissenso limitatamente al farmacista di Vespolate, la cui condizione patrimoniale non ha certo bisogno di essere integrata da indennità».

La curiosa constatazione del Consiglio suscitò critiche e consensi. La delibera passò al vaglio della prefettura che in un primo tempo l'approvò.

A questo punto interviene il farmacista, diretto interessato nella questione. Egli presenta un esposto alla prefettura e, per conoscenza, all'Ordine dei farmacisti, al sindaco, riservandosi di sporgere denuncia alle autorità qualora il contributo non sia accordato. La delibera consiliare, dapprima vistata, viene «ripescata» e il prefetto interviene.

In una lettera inviata al sindaco di Vespolate, Domenico Piana, si invita esplicitamente il Comune ad ottemperare alla legge 221, quella appunto che regola le farmacie rurali.

La singolare vertenza è stata riesaminata ieri sera, nel corso del Consiglio comunale. Si è acceso, ancora, una vivace discussione: la minoranza socialcomunista ha di nuovo espresso parere negativo, dando voto contrario. «Il Consiglio comunale — ha dichiarato il capogruppo Giovanni Saracco — dovrebbe esprimersi come già si era espresso in precedenza, tanto più che in un primo tempo la prefettura aveva vistato la nostra presa di posizione».

La maggioranza ha ritenuto però superfluo insistere. «Altrimenti — ha concluso il sindaco — la vertenza si trascinerebbe per anni, ed andrebbe sino al Consiglio di Stato».

La delibera è passata con dodici voti favorevoli e tre contrari e pertanto il farmacista fruirà del contributo.

Il farmacista di Vespolate, Pierino Afferni, sulla vicenda di cui è protagonista non ha voluto fare alcuna dichiarazione. «Immaginavo che sarebbe andata a finire così dopo il mio esposto al prefetto. Non desidero, però, che su questo "caso" si faccia chiasso. Anzi, vorrei che nessuno se ne parlasse».

Il protagonista dottor Afferni è un uomo sulla sessantina, sposato e padre di un ragazzo di 14 anni, studente presso un collegio di Verbania. Conduce una vita assai ritirata: sarebbe il caso di dire «tutto casa e farmacia».

Gianfranco Quaglia

Caccia senza quartiere ai rapinatori

Agrate Conturbia. L'impiegato della Popolare di Novara, Aldo Peretto (a sinistra), racconta al commissario Tarantino della «Mobile» come è avvenuta la rapina (F. Giovetti)

Smilzo, balbetta: lo fermano ma non è il bandito di Agrate

Da tre giorni i carabinieri di Arona seguono ogni indizio, controllano ogni segnalazione - «E' il caso più difficile che mi sia toccato» dice il tenente Regna

Arona, 8 marzo.

(g. r.) Il tenente Pasquale Regna, dei carabinieri di Arona, per non smentire la sua fama di «spauracchio della malavita», da tre giorni non torna a casa né a prendere né a dormire. Con il suo gruppo di uomini scelti sta dando la caccia ai due rapinatori della succursale di Agrate Conturbia della Banca Popolare di Novara. «E' uno dei casi più difficili che io abbia mai incontrato», dice l'ufficiale. Da quando, l'altra sera, i due banditi, uno piccolo e tarchiato e biondo, il più deciso, l'altro, smilzo e balbuziente, sono usciti dalla banca di via S. Visconti con tre milioni, sembrato essersi volatilizzati. Nessuno più li ha visti e nessuno ha visto e sentito nulla. Non si sa neppure con certezza se la Mini Minor bianca e con il tetto nero, targata Parma e trovata nella riserva di caccia di Verano, sia quella dei due banditi. Siamo sempre, anche lì, sul «mi pare, forse».

Questa notte, seguendo una delle numerose piste su indizi vaghi e informazioni volanti, sembrava che i carabinieri stessero per risolvere clamorosamente un'altra volta e nel breve spazio di pochi giorni (come già a Fontaneto e a Grignasco) il caso di Agrate. Setacciando la malavita nella zona tra la Verbanella e Castelletto Ticino, è stato bloccato un ventiquattrenne smilzo e balbuziente; interrogato per tutta la notte, alla fine ha dovuto essere rilasciato perché il suo alibi era inoppugnabile. E così tutto è tornato nel buio delle ricerche vaghe. «Sembra che la malavita — commenta l'ufficiale — mi abbia gettato il guanto di sfida con una rapina perfetta, da professionisti incalliti. Io l'accetto e non mi darò per vinto finché non li avrò trovati».

I funerali dell'operaio ucciso dall'ammoniaca

Domodossola, 8 marzo.

(g. z.) Una folla commossa ha partecipato oggi a Vogogna ai funerali di Oreste De Regibus, di 58 anni, l'operaio morto in seguito ad un incidente sul lavoro avvenuto l'altro ieri alla «Ruminanca» di Pieve Vergonte. Il De Regibus era stato investito da esalazioni di gas di ammoniaca fuoriusciti da una condotta dello stabilimento, che aveva incidentalmente urtato mentre manovrava una gru, ed è morto per asfissia.

Sono ancora molto gravi le condizioni di Amedeo Borsetta, di 45 anni, di Vanzone S. Carlo, l'altro operaio investito dalle esalazioni e ora ricoverato all'ospedale di Domodossola.

Prosegue intanto l'inchiesta della magistratura e dell'Ispettorato del lavoro per chiarire completamente le circostanze in cui è avvenuto l'infortunio.

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri di Premosello il De Regibus è stato investito da un violento getto di ammoniaca gassosa uscito da una tubazione sulla quale era caduto il braccio di un'autogru con la quale egli stava scaricando alcuni profilati metallici; anche altri due operai, il Borgatta e Luigi Rigotti, sono stati colpiti dall'ammoniaca, ma in misura minore. Un quarto operaio, Marco Esposti, 30 anni, è sfuggito al gas, ma è stato travolto dai profilati metallici caduti a terra.

Giovane arrestato a Romagnano Sesia

Romagnano Sesia, 8 marzo.

(l. d. b.) I carabinieri di Romagnano Sesia hanno arrestato Francesco Pittanis, 25 anni. Il mandato di cattura è stato spiccato dalla pretura di Viterbo per porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

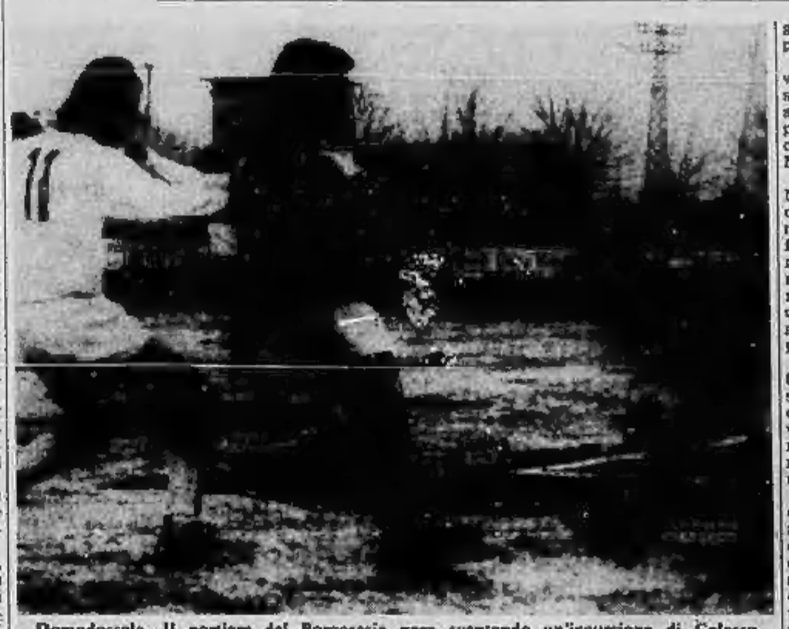
Il Pittanis, inviato ad Orune (Nuoro), si trovava a Romagnano Sesia per scontare due anni di soggiorno obbligato a causa di precedente reato. Abitava in viale Alles Monterosa 16, e i carabinieri lo tenevano costantemente sotto controllo.

Oggi, dopo l'arresto, è stato trasferito nelle carceri demaniali di Borgomanero, ove dovrà scontare tre mesi di reclusione.

Stentato pareggio degli ossolani al "Curotti,,

Una rete per parte nel recupero fra Juventus Domo e Borgosesia

I padroni di casa sono apparsi in difficoltà sul terreno pesante per la pioggia - I gol tutti nel 1° tempo: al 19' Balocco porta in vantaggio i valsesiani, al 43' pareggia Camporini



Domodossola. Il portiere del Borgosesia para sventando un'incursione di Colosso

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 8 marzo.

Il recupero fra Juventus Domo e Borgosesia al «Curotti» si è concluso con una rete per parte. La partita è stata giocata su un terreno fangoso e pesante che ha messo a dura prova la possibilità agonistiche di molti giocatori. Va detto subito che gli ossolani (oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) sono apparsi più in difficoltà degli ospiti.

Donna ha dovuto rimaneggiare la formazione per le assenze dello squalificato Caramaschi e degli infortunati Azzoni e Monferini. All'attacco è stato così schierato Festinoni, il cui apporto è stato però molto modesto. Anche il giovane Quartieri, a centrocampo, è apparso in difficoltà fin dalle prime battute e ha dimostrato di non saper accomunare alle indiscusse doti tecniche, mezzi e temperamento per autentiche «battaglie» calcistiche come quella odierna.

Una rete decisamente positiva è invece venuta da Balzarini, impiegato come «stopper», con lo spostamento di Maestroni a terzino. Anche in difesa, però, la Juventus Domo ha palesato numerose incertezze. Cucchi, impiegato come terzino destro, si è infortunato quasi subito ed è apparso frastornato al punto che il suo diretto avversario, Avantario, è sembrato un vero gigante in area ossolana. Nella ripresa, il terzino non ce l'ha fatta a scendere in campo ed è stato sostituito dal «tredicesimo», il giovane Sirocchi, autore di una buona partita.

In questo quadro tutt'altro che brillante, a salvare i padroni di casa da una inattesa sconfitta, che avrebbe avuto gravi conseguenze per la classifica, è stato ancora una volta Angelo Nessi con una delle sue punizioni: un'autentica cannonata scagliata da oltre venti metri, che ha colpito in spigolo interno della traversa, è rimbalzata sulla linea di porta ed è stata sospinta in rete dall'accorrente Camporini. Anche oggi il centrocampista bergamasco si è battuto come un leone, conquistando e difendendo palloni su palloni, ma, come al solito, le sue proiezioni offensive non hanno trovato un valido appoggio nelle evanescenti «punte» ossolane. Generosa anche la prova di Camporini, che ha cercato di mettere un po' d'ordine nella manovra offensiva dei padroni di casa.

Gli ospiti hanno rivelato una maggiore omogeneità e hanno saputo svolgere un gioco pratico e bene impostato, rendendosi pericolosi in molte occasioni. Il Borgosesia, che ha schierato Zaffaroni, il suo migliore regista, nell'insolito ruolo di mediano laterale, ha fatto chiaramente capire agli avversari che puntava al pareggio e l'ha ottenuto.

Ecco alcuni cenni di cronaca. Dopo un avvio in sordina, gli ospiti si fanno sotto al 15' con un secco tiro angolato di Balocco che Mora, ben piazzato, riesce a deviare in angolo. Rapido rovesciamento di fronte con un contropiede condotto da Quartieri, che serve Festinoni al centro dell'area. Il centravanti, pressato dal portiere e da un difensore, riesce a «stoccare» verso Colosso, che tira in corsa e sbaglia clamorosamente (lo, pochi passi a porta vuota.

Al 19' gli ospiti vanno in vantaggio: il «libero» Covre, solo al centro dell'area, si attarda troppo a rinviare il pallone; glielo toglie Balocco, che, fatti pochi passi, batte Mora.

Al 24' c'è una legnata di Nessi da fuori area, che Mancin, rimasto a terra per una mischia precedente, riesce fortunosamente a intercettare. La Juventus Domo si disunisce e gli ospiti tengono le redini del gioco fino al 43', quando gli ossolani riescono a pareggiare in seguito a una punizione di Nessi.

Nel secondo tempo, entrambe le squadre mostrano i segni della fatica e badano a controllarsi a vicenda. La Juve Domo attacca complessivamente di più, ma lo fa in modo disordinato e generalmente improduttivo.

Da segnalare un pericoloso «cross» di Colosso al 17', che attraversa tutto lo specchio della porta valsesiana senza che nessun attaccante riesca a intercettarlo. A sei minuti dalla fine, l'arbitro assegna una nuova punizione agli ossolani, pochi metri prima del limite dell'area. Nuova bordata di Nessi nell'angolo sinistro, ma questa volta Mancin, volando da un palo all'altro, devia in corner.

Adriano Velli

Juventus Domo: Mora; Cucchi, Maestroni; Camporini, Balzarini, Covre; Scesa, Quartieri, Festinoni, Nessi, Colosso. 13 Sirocchi.

Borgosesia: Mancin; Clemente, Donati; Zaffaroni, Cribbio, Villa; Balocco, Rossi, De Biasio, Capoferri, Avatrario. 13 Targetta.

Arbitro: Rizzola di Brescia.

Verbania: annullata l'amichevole a Varese

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 8 marzo.

(a.c.) Annullata la partita amichevole di oggi a Varese, essendo il terreno dello stadio impraticabile a causa del maltempo, il Verbania si è allenato nel pomeriggio sul campetto dell'Istituto San Luigi.

Marchioro, dopo uno scambio di idee con il direttore sportivo Pedroli, ha chiarito la sua posizione. «Io — ha detto l'allenatore — non sono il direttore di una industria che deve riferire alla proprietà quello che fanno i dipendenti. Mi trovo nella necessità di far collimare gli interessi dei giocatori, che sono strettamente legati al loro rendimento, con le necessità e gli interessi del sodalizio».

«Già in precedenza — ha continuato — avevo convinto i giocatori ad attendere e così è stato per tre settimane. Comunque credo che ora tutto sia stato chiarito e spero che la società possa far fede agli impegni assunti con i ragazzi per quanto riguarda il saldo delle pendenze economiche». Sembra comunque rientrata ogni minaccia di sciopero per domenica prossima.

La formazione sarà grosso modo quella di domenica scorsa, anche perché Ganzeria è sempre indisponibile. Unica variante: l'innesto di Andreoli in sostituzione di Galimberti. Intanto si sa che i dirigenti sono sempre alla ricerca di una valida soluzione finanziaria che potrebbe anche essere trovata, visto che la valutazione di Salvadori si aggira sui 100 milioni, e che molto consistenti sono anche quelle di Guidetti e di Butti, le tre «perle» del Verbania che interesserebbero ad Atalanta, Pisa, Varese, Lazio, Sampdoria e Alessandria.

A Domodossola 16 bimbi in ospedale

Il medico riferisce al Consiglio sull'epidemia di epatite virale

«Il decorso è benigno per tutti» ha detto il dottor Colnago - Provvedimenti cautelativi - Comitato per il «grande scalo» - Polemiche per il liceo scientifico

Domodossola, 8 marzo.

(a. v.) I casi di epatite virale sono saliti a 16. I colpiti sono tutti bambini di età compresa fra i 4 e gli 8 anni. Anche i due ultimi frequentavano l'asilo del centro cittadino in via Paolo Silva, dove si è manifestato il principale focolaio epidemico e che è stato chiuso per dieci giorni dal sindaco «a titolo precauzionale».

La situazione è stata discussa ieri sera al Consiglio comunale. La Giunta ha invitato l'ufficiale sanitario, dottor Colnago, a illustrare i provvedimenti fin qui adottati. Il medico ha rassicurato gli amministratori comunali: il decorso è per tutti benigno. «Vi sono stati casi di bambini — ha riferito — che sono stati dimessi dopo soli tre giorni di degenza in ospedale». Ha poi illustrato i provvedimenti adottati per evitare che l'epidemia si propaghi.

Subito dopo la discussione sull'epidemia c'è stata una inaspettata dichiarazione del consigliere Pietro Maglio, subentrato al dottor Luigi Lavarano, nel gruppo dc. Egli ha annunciato che passerà al Movimento politico dei lavoratori per divergenze con la politica della dc a livello nazionale e anche a seguito delle «lotte intestine» che hanno diviso il partito a Domodossola. La notizia ha destato un certo scalpore negli ambienti politici cittadini, anche perché Maglio aveva ricoperto la carica di segretario politico della dc cittadina.

Il sindaco Pagani ha riferito ai consiglieri sull'esito degli incontri fra esponenti dell'Amministrazione comunale e sindacati dei ferrovieri sul problema del nuovo «grande scalo» per i trasporti internazionali a Domodossola. «I sindacati — ha detto il sindaco — propongono l'insediamento d'un comitato permanente di amministratori comunali, operatori economici ed esponenti del mondo del lavoro che promuova tutte le iniziative perché il transito ferroviario di Domodossola ottenga il dovuto riconoscimento nell'ambito dei trasporti a livello europeo».

Nella discussione sono intervenuti il comunista Falconi, Ferrari, della dc, e Maria Agnese Tamborini, presentatrice della mozione che ha riportato alla ribalta il problema. Si è parlato anche del peggioramento della situazione in questi ultimi mesi, dovuto all'intasamento di altri impianti ferroviari della provincia, in primo luogo quello di Novara, con il rischio di una paralisi completa dei traffici. Il coordinatore permanente sarà nominato nella prossima seduta.

La discussione sull'istituzione di un liceo scientifico statale a Domodossola si è conclusa in modo polemico. Il sindaco, infatti, aveva posto in votazione una delibera per la richiesta d'istituzione al Ministero della nuova scuola nella quale il Comune si impegnava contemporaneamente a sostenere gli oneri per la sede e il personale ausiliario, che sarebbero di competenza della Amministrazione provinciale. Dopo l'approvazione a larga maggioranza, avvenuta piuttosto frettolosamente data l'ora tarda, molti consiglieri, fra cui l'avvocato Falconi e il dottor Fornaroli, hanno espresso riserve, precisando che il loro voto favorevole era stato per la scelta del tipo di scuola (liceo scientifico anziché classico), ma non all'impostazione finanziaria data dalla Giunta alla questione. Alcuni consiglieri, tra i quali Ferrari della dc e Cervar del psiup, si erano infatti espressi in precedenza a favore dell'istituzione di un liceo classico.

C'è stata una contestazione piuttosto vivace e, su richiesta di alcuni consiglieri, è stato ascoltato il nastro che aveva registrato il dibattito precedente.

Udovicich squalificato per 2 turni

Il difensore era stato espulso a Taranto perché aveva protestato contro l'arbitro

(Nostro servizio particolare)

Novara, 8 marzo.

(l. l.) I «fulmini» del giudice sportivo della Lega si sono ancora abbattuti sul Novara: lo stopper Udovicich, espulso nel finale dell'incontro di Taranto, è stato squalificato per due giornate e potrà rientrare fra quindici giorni in occasione dell'incontro Novara-Bari. Un grosso guaio per gli azzurri la squalifica del forte difensore che aveva ritrovato nelle ultime giornate la forma migliore. Certe discussioni con gli arbitri, anche se hanno negato un rigore, non si possono fare senza andare incontro a pesanti provvedimenti disciplinari.

L'incontro di Taranto ha lasciato altri segni come quello dell'infortunio di Unere, costretto ad abbandonare l'arto infortunato e quindi fuori campo per quindici giorni come minimo. Vecchetti inoltre è in precarie condizioni fisiche, per cui l'allenatore Parola si trova in difficoltà per mettere insieme una difesa valida per domenica. Per fortuna pare che Volpati si sia completamente ristabilito e quindi un taranto è stato recuperato.

Novara. Lo stopper azzurro Udovicich, squalificato

La squadra si allenerà domani e poi tutta la comitiva, composta da 15 giocatori, partirà per Arona dove si fermerà in ritiro sino a domenica mattina. Bloccati per ragioni varie Unere, Udovicich e Benigni, questi i quindici convocati: Pulici, Petrovic, Vecchetti, Volpati, Vivian, Grossetti, Zaccarelli, Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re, Rolfo, Bertoni e Calloni, cioè tutti quelli rimasti.

Domani pomeriggio la formazione del torneo Berretti incontrerà a Novara, tempo permettendo, la Cossatese e tra gli azzurri saranno schierati Rolfo, Bertoni e Calloni che poi si aggregheranno agli altri titolari.

Anche Meina avrà cigni bianchi e neri

Arona, 8 marzo.

(g. r.) Per interessamento del sindaco, avvocato Sergio Storelli, giungeranno a Meina in questi giorni, dono di una società di cacciatori svizzeri, un gruppo di magnifici cigni bianchi. Il sindaco, però, si sta ora interessando per l'acquisto di una coppia di cigni neri dell'Australia. Le bestie saranno quindi lasciate libere nel golfo, nella speranza che possano divenire una nota gentile e carina del paesaggio verbanese e non come è avvenuto ad Arona e a Omegna, bersaglio di vandali e cacciatori.

NOVARA — I ladri sono entrati nel magazzino della ditta Dunlop, via Alcarotti 1, rubando 10 mila lire, un accendino ed un orologio che si trovava appeso al muro.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

12 - DOMANDE IMPIEGO

ISRINNE quindicennale permissionata cerca conoscenze inglese, francese e spagnolo, patente auto italiana e internazionale, disposto trasferirsi senza impegno. Scrivere lettera posta patente 117675 - Atania (Novara).

20 - ANNUNCI VARI

CARROZZINE Inglesi, camerette, tutto Cavalari Simbi 28 Aprile Laura. Telefonare 0321-41.042.

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: I stati segreti della donna nel mondo (documentario) di Silvano Scelli).
COCCIA: chiuso per preparazione della stagione lirica ufficiale.
ELDORADO: La carta vincente (avventuroso).
EXCELSIOR: La casa delle demi-vierges; R. Christian, M. Parisi.
PARACCHIANA: Il caso Mattei (cronaca); G. M. Volontè.
VITTORIA: Il colpo era perfetto... mr (poliziesco).

ARONA

LUX: Quattro mosche di velluto grigio (giallo); M. Brandon e M. Parisi.
MODERNO: Sessi, lei e lavoratrice o contrario? (comico); A. Sordi.
ROMA: La grande battaglia del Pacifico (documentario).
S. CARLO: Super Colt (western); H. Powers, S. Miranda.

BELLINZAGO

ORATORIO: Terza canaia (comunista).
VOLTA: La strega dell'impero del sole (avventuroso).

BORGOMANERO

LUX: Sergente Flep indiano ribelle (western); A. Quinn.
MODERNO: E continuavano a fregarsi il milione di dollari (western); L. Van Cleef, G. Lollobrigida.
SOCIALE: Agente 007 una cascata di diamanti (avventuroso); Sean Connery.

CAMERI

ORATORIO: Zia, non far parte della Cia? (commedia).

DOMODOSSOLA

CATENA: La vergine per l'inquisitore (drammatico).
CORSO: Appuntamento col diavolo (drammatico).

GALLIATE

GALLO: Il silenzio si paga con la vita.
SMERALDO: Veronica.

GHEMME

ITALIA: Controfigura di un delitto.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Senza alla meta.

OLEGGIO

COMUNALE: Desiderio (Technicolor (guerra); T. Milian).
MODERNO: Commando per un agente (guerra); A. Murphy, M. Kish.

OMEGNA

SOCIALE: La compagna (natale di Macario presenta: «Che quarantotto fa una Cleopatra».
SPLENDOR: Il marchio di Dracula (terrore).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Cinque bimbi fi... gli di...

TRECATE

COMUNALE: Contrabbandieri del cielo (avventuroso).
PELLICO: Gli avvoltoi hanno fame (drammatico).
VITTORIA: 007 Una cascata di diamanti (fantascienza).

VERBANIA

APOLLO: Mad dog (giallo non commerciale).
ARISTON: Non commettere atti impuri (commedia); M. Vlady, L. Salce.
IMPERO: Cheyenne (western); K. Douglas e I. Cash.
SOCIALE (Intra): Roma bene (commedia); S. Manfredi e S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Tempo (western); T. Milian.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: E venne il giorno dei lunghi neri (giallo).

RITROVI

INTRA

DANCING CASANOVA (Tel. 0323-41.310): Tutte le sere dancing-discoteca (ore 22) con consumazione). Sabato 11 e domenica 12 carnevale «Le Mammine».

NOVARA — Domani sera, alle 20,45, ha inizio la stagione lirica novarese, organizzata dalla delegazione del nuovo teatro Coccia. Sarà rappresentata l'«Aida».

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.064
RISTORANTE
MACALLE'
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

GROSSISTA
alimentari con deposito
primaria ditta
rappresentanti qualificati.
Tel. 0323-42.103 - Verbania.

Quest'uomo fa carriera più in fretta di voi. E guadagna più di voi.

L'invasione del computer crea ogni giorno nuovi posti di lavoro per programmatori e analisti. Le Aziende si contendono i pochi esistenti pagando stipendi sempre più alti pur di procurarseli.
Nel '75 ci saranno 80.000 specialisti e ne saranno disponibili solo 24.000.
Ecco perché chi conosce i computer fa carriera più in fretta di voi e guadagna più di voi. Ma questa carriera è aperta: basta affidarsi ad un Istituto altamente qualificato come la COMPUTEX.
Questa Organizzazione Internazionale, da anni la numero uno in Europa, si è affermata anche in Italia come «l'Università» dei computer. I corsi sono liberi, basati sul metodo dell'istruzione programmata. I Docenti, tutti provenienti dal settore EDP, seguono gli allievi per le lezioni di gruppo e private, e per le esercitazioni. L'allievo alla fine del corso prova un «programma» su un calcolatore IBM/360 Mod. 50 collegato ai terminali che la Computex ha installato nelle sedi maggiori. Questa è l'ultima qualificazione pratica che permette un rapido inserimento in prestigiose posizioni nelle Aziende.

COMPUTEX
L'UNIVERSITA' DEL COMPUTER

Per maggiori informazioni rivolgetevi alle sedi Computex oppure compilate e spedite questo tagliando.

Novara, Via Bonomelli 1 - tel. 21.142
Torino, via Arsenale 25 - tel. 533.498/533.501
Milano, Piazza della Repubblica 32 - tel. 862.339/653.162

Spett. COMPUTEX - Via Bonomelli 1 - NOVARA
Desidero ricevere senza alcun impegno da parte mia l'opuscolo «L'era dei computer» per avere maggiori informazioni sui corsi della Computex. 511
nome _____ cognome _____
via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
telefono _____

Mentre è ancora viva la "guerra della stalla,,

A Vespolate un'altra polemica per l'indennità al farmacista

Il Consiglio comunale aveva deciso che il dott. Pierino Afferni non ne ha bisogno - Dopo le proteste dell'interessato, il prefetto ha invitato il sindaco a rivedere la decisione

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 8 marzo.

A Vespolate il sindaco, Domenico Piana, dopo la «battaglia per la stalla» con il parroco che gli ha procurato guai giudiziari, è di nuovo chiamato in causa in un'altra polemica di cui parla tutto il paese: l'indennità di residenza al farmacista. L'indennità è stabilita dalla legge, ma il Consiglio comunale, in una seduta dello scorso giugno, espresse parere negativo chiedendo addirittura «la non applicazione della legge». L'obbligatorietà a corrispondere il contributo (80 mila lire) l'ha ora ribadita il prefetto con una lettera inviata al sindaco.

La singolare presa di posizione del Comune di Vespolate suscitò polemiche a non finire. Il provvedimento legislativo prevede infatti che ai farmacisti dei piccoli centri rurali sia concesso un contributo annuo, a titolo di indennizzo, in parte erogato dallo Stato e in parte dal Comune. Lo scorso anno, al momento dell'approvazione, il Consiglio, all'unanimità, si astenne dalla votazione approvando invece una mozione con la quale veniva esplicitamente richiesta la «non applicazione della legge che autorizza l'indennità al farmacista rurale». In pratica consiglieri, assessori e sindaco non avevano ritenuto che il titolare dell'unica farmacia, il dottor Pierino Afferni, versasse in condizioni tali da dover ricorrere a contributi. «Con tale procedura — avevano dichiarato alcuni consiglieri — noi vogliamo esprimere il nostro dissenso limitatamente al farmacista di Vespolate, la cui condizione patrimoniale non ha certo bisogno di essere integrata da indennità».

La curiosa constatazione del Consiglio suscitò critiche e consensi. La delibera passò al vaglio della prefettura che in un primo tempo l'approvò.

A questo punto interviene il farmacista, diretto interessato nella questione. Egli presenta un esposto alla prefettura e, per conoscenza, all'Ordine dei farmacisti, al sindaco, riservandosi di sporgere denuncia alle autorità qualora il contributo non sia accordato. La delibera consiliare, dapprima vistata, viene «ripescata» e il prefetto interviene.

In una lettera inviata al sindaco di Vespolate, Domenico Piana, si invita esplicitamente il Comune ad ottemperare alla legge 221, quella appunto che regola le farmacie rurali.

La singolare vertenza è stata riesaminata ieri sera, nel corso del Consiglio comunale. Si è acceso, ancora, una vivace discussione: la minoranza socialcomunista ha di nuovo espresso parere negativo, dando voto contrario. «Il Consiglio comunale — ha dichiarato il capogruppo Giovanni Saracco — dovrebbe esprimersi come già si era espresso in precedenza, tanto più che in un primo tempo la prefettura aveva vistato la nostra presa di posizione».

La maggioranza ha ritenuto però superfluo insistere. «Altrimenti — ha concluso il sindaco — la vertenza si trascinerebbe per anni, ed andrebbe sino al Consiglio di Stato».

La delibera è passata con dodici voti favorevoli e tre contrari e pertanto il farmacista fruirà del contributo.

Il farmacista di Vespolate, Pierino Afferni, sulla vicenda di cui è protagonista non ha voluto fare alcuna dichiarazione. «Immaginavo che sarebbe andata a finire così dopo il mio esposto al prefetto. Non desidero, però, che su questo "caso" si faccia chiasso. Anzi, vorrei che neppure se ne parlasse».

Il protagonista dottor Afferni è un uomo sulla sessantina, sposato e padre di un ragazzo di 14 anni, studente presso un collegio di Verbania. Conduce una vita assai ritirata: sarebbe il caso di dire «tutto casa e farmacia».

Gianfranco Quaglia

Caccia senza quartiere ai rapinatori

Agrate Conturbia. L'impiegato della Popolare di Novara, Aldo Peretto (a sinistra), racconta al commissario Tarantino della «Mobile» come è avvenuta la rapina (F. Giovetti)

Smilzo, balbetta: lo fermano ma non è il bandito di Agrate

Da tre giorni i carabinieri di Arona seguono ogni indizio, controllano ogni segnalazione - «E' il caso più difficile che mi sia toccato» dice il tenente Regna

Arona, 8 marzo.

(g. r.) Il tenente Pasquale Regna, dei carabinieri di Arona, per non smentire la sua fama di «spauracchio della malavita», da tre giorni non torna a casa né a pranzare né a dormire. Con il suo gruppo di uomini scelti sta dando la caccia ai due rapinatori della succursale di Agrate Conturbia della Banca Popolare di Novara. *«E' uno dei casi più difficili che io abbia mai incontrato»*, dice l'ufficiale. Da quando, l'altra sera, i due banditi, uno piccolo e tarchiato e biondo, il più basso, l'altro, smilzo e balbuziente, sono usciti dalla banca di via S. Visconti con tre milioni, sembrano essersi volatilizzati. Nessuno più li ha visti e nessuno ha visto e sentito nulla. Non si sa neppure con certezza se la Mini Minor bianca e con il tetto nero, targata Pavia e trovata nella riserva di caccia di Veruno, sia quella dei due banditi. Siamo sempre, anche lì, sul mmi pare, forse».

Questa notte, seguendo una delle numerose piste su indizi vaghi e informazioni volanti, sembrava che i carabinieri stessero per risolvere clamorosamente un'altra volta e nel breve spazio di pochi giorni (erano già a Pontaneto e a Grignasco) il caso di Agrate. Setacciando la malavita nella zona tra la Verbanella e Castelletto Ticino, è stato bloccato un ventiquattrenne smilzo e balbuziente: interrogato per tutta la notte, alla fine ha dovuto essere rilasciato perché il suo alibi era inoppugnabile. E così tutto è tornato nel buio delle ricerche vaghe. *«Sembra che la malavita — commenta l'ufficiale — mi abbia gettato il guanto di sfida con una rapina perfetta, da professionisti incalliti. Io l'accetto e non mi darò per vinto finché non li avrò trovati».*

I funerali dell'operaio ucciso dall'ammoniaca

Domodossola, 8 marzo.

(a. v.) Una folla commossa ha partecipato oggi a Vogogna ai funerali di Oreste De Regibus, di 58 anni, l'operaio morto in seguito ad un incidente sul lavoro avvenuto l'altro ieri alla «Rumiance» di Pieve Vergonte. Il De Regibus era stato investito da esalazioni di gas di ammoniaca fuoruscite da una condotta dello stabilimento, che aveva incidentalmente urtato mentre manovrava una gru, ed è morto per asfissia.

Sono ancora molto gravi le condizioni di Amedeo Borgatta, di 45 anni, di Vanzone S. Carlo, l'altro operaio investito dalle esalazioni e ora ricoverato all'ospedale di Domodossola.

Prosegue intanto l'inchiesta della magistratura e dell'Ispettorato del lavoro per chiarire completamente le circostanze in cui è avvenuto l'infortunio.

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri di Premosello il De Regibus è stato investito da un violento getto di ammoniaca gassosa uscito da una tubazione sulla quale era caduto il braccio di un'autogru con la quale egli stava scaricando alcuni profilati metallici; anche altri due operai, il Borgatta e Luigi Rigotti, sono stati colpiti dall'ammoniaca, ma in misura minore. Un quarto operaio, Marco Esposti, 30 anni, è sfuggito al gas, ma è stato travolto dai profilati metallici caduti a terra.

Giovane arrestato a Romagnano Sesia

Romagnano Sesia, 8 marzo.

(l. d. b.) I carabinieri di Romagnano Sesia hanno arrestato Francesco Pittanis, 25 anni. Il mandato di cattura è stato spiccato dalla pretura di Viterbo per porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Il Pittanis, nato ad Orune (Nuoro), si trovava a Romagnano Sesia per scontare due anni di soggiorno obbligato a causa di precedente reato. Abitava in viale Allea Monterosa 16, e i carabinieri lo tenevano costantemente sotto controllo.

Oggi, dopo l'arresto, è stato trasferito nelle carceri demaniali di Borgomanero, ove dovrà scontare tre mesi di reclusione.

Stentato pareggio degli ossolani al "Curotti,,

Una rete per parte nel recupero fra Juventus Domo e Borgosesia

I padroni di casa sono apparsi in difficoltà sul terreno pesante per la pioggia - I gol tutti nel 1° tempo: al 19' Balocco porta in vantaggio i valsesiani, al 43' pareggia Camporini

Domodossola. Il portiere del Borgosesia para sventando un'incursione di Colosso

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 8 marzo.

Il recupero fra Juventus Domo e Borgosesia al «Curotti» si è concluso con una rete per parte. La partita è stata giocata su un terreno fangoso e pesante che ha messo a dura prova le possibilità agonistiche di molti giocatori. Va detto subito che gli ossolani (oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità) sono apparsi più in difficoltà degli ospiti.

Donna ha dovuto rimaneggiare la formazione per le assenze dello squalificato Caramaschi e degli infortunati Azzoni e Monferini. All'attacco è stato così schierato Festinoni, il cui apporto è stato però molto modesto. Anche il giovane Quartieri, a centrocampo, è apparso in difficoltà fin dalle prime battute e ha dimostrato di non saper accomunare alle indiscusse doti tecniche, mezzi e temperamento per autentiche «battaglie» calcistiche come quella odierna.

Una nota decisamente positiva è invece venuta da Balzarini, impiegato come «stopper», con lo spostamento di Maestroni a terzino. Anche in difesa, però, la Juventus Domo ha palesato numerose incertezze. Cucchi, impiegato come terzino destro, si è infortunato quasi subito ed è apparso frastornato al punto che il suo diretto avversario, Avantario, è sembrato un vero gigante in area ossolana. Nella ripresa, il terzino non ce l'ha fatta a scendere in campo ed è stato sostituito dal «tredicesimo», il giovane Sirocchi, autore di una buona partita.

In questo quadro tutt'altro che brillante, a salvare i padroni di casa da una inattesa sconfitta, che avrebbe avuto gravi conseguenze per la classifica, è stato ancora una volta Angelo Nessi con una delle sue punizioni: un'autentica cannonata scagliata da oltre venti metri, che ha colpito lo spigolo interno della traversa, è rimbalzata sulla linea di porta ed è stata sospinta in rete dall'accorrente Camporini. Anche oggi il centrocampista bergamasco si è battuto come un leone, conquistando e difendendo palloni su palloni, ma, come al solito, le sue proiezioni offensive non hanno trovato un valido appoggio nelle evanescenti «punte» ossolane. Generosa anche la prova di Camporini, che ha cercato di mettere un po' d'ordine nella manovra offensiva dei padroni di casa.

Gli ospiti hanno rivelato una maggiore omogeneità e hanno saputo svolgere un gioco pratico e ben impostato, rendendosi pericolosi in molte occasioni. Il Borgosesia, che ha schierato Zaffaroni, il suo migliore regista, nell'insolito ruolo di mediano laterale, ha fatto chiaramente capire che puntava al pareggio e l'ha ottenuto.

Ecco alcuni cenni di cronaca. Dopo un avvio in sordina, gli ospiti si fanno sotto al 13' con un secco tiro angolato di Balocco che Mora, ben piazzato, riesce a deviare in angolo. Rapido rovesciamento di fronte con un contropiede condotto da Quartieri, che serve Festinoni al centro dell'area. Il centravanti, pressato dal portiere e da un difensore, riesce a «toccare» verso Colosso, che lira in corsa e sbaglia clamorosamente da pochi passi a porta vuota.

Al 19' gli ospiti vanno in vantaggio: il «libero» Covre, solo al centro dell'area, si attarda troppo a rinviare il pallone; glielo toglie Balocco, che, fatti pochi passi, batte Mora.

Al 34' c'è una legnata di Nessi da fuori area, che Mancin, rimasto a terra per una mischia precedente, riesce fortunosamente a intercettare. La Juventus Domo si disunisce e gli ospiti tengono le redini del gioco fino al 43', quando gli ossolani riescono a pareggiare in seguito a una punizione di Nessi.

Nel secondo tempo, entrambe le squadre mostrano i segni della fatica e badano a controllarsi a vicenda. La Juve Domo attacca complessivamente di più, ma lo fa in modo disordinato e generalmente improduttivo.

Da segnalare un pericoloso scrosso di Colosso al 17', che attraversa tutto lo specchio della porta valsesiana senza che nessun attaccante riesca a intercettarlo. A sei minuti dalla fine, l'arbitro assegna una nuova punizione agli ossolani, pochi metri prima del limite dell'area. Nuova bordata di Nessi nell'angolo sinistro, ma questa volta Mancin, volando da un palo all'altro, devia in corner.

Adriano Velli

Juventus Domo: Mora; Cucchi, Maestroni; Camporini, Balzarini, Covre; Scesa, Quartieri, Festinoni, Nessi, Colosso. 13 Sirocchi.

Borgosesia: Mancin; Clemente, Donati; Zaffaroni, Cribbio, Villa; Balocco, Rossi, De Biasio, Capoferri, Averario. 13 Targetta.

Arbitro: Rizzoli di Brescia.

A Domodossola 16 bimbi in ospedale

Il medico riferisce al Consiglio sull'epidemia di epatite virale

«Il decorso è benigno per tutti» ha detto il dottor Colnago - Provvedimenti cautelativi - Comitato per il «grande scalo» - Polemiche per il liceo scientifico

Domodossola, 8 marzo.

(a. v.) I casi di epatite virale sono saliti a 16. I colpiti sono tutti bambini di età compresa fra i 4 e gli 8 anni. Anche i due ultimi frequentavano l'asilo del centro cittadino in via Paolo Silva, dove si è manifestato il principale focolaio epidemico e che è stato chiuso per dieci giorni dal sindaco «a titolo precauzionale».

La situazione è stata discussa ieri sera al Consiglio comunale. La Giunta ha invitato l'ufficiale sanitario, dottor Colnago, a illustrare i provvedimenti fin qui adottati. Il medico ha rassicurato gli amministratori comunali: il decorso è per tutti benigno. «Vi sono stati casi di bambini — ha riferito — che sono stati dimessi dopo soli tre giorni di degenza in ospedale». Ha poi illustrato i provvedimenti adottati per evitare che l'epidemia si propaghi.

Subito dopo la discussione sull'epidemia c'è stata una inaspettata dichiarazione del consigliere Pietro Maglio, subentrato al dottor Luigi Lavarano, nel gruppo dc. Egli ha annunciato che passerà al Movimento politico dei lavoratori per divergenze con la politica della dc a livello nazionale e anche a seguito delle «lotte intestine» che hanno diviso il partito a Domodossola. La notizia ha destato un certo scalpore negli ambienti politici cittadini, anche perché Maglio aveva ricoperto la carica di segretario politico della dc cittadina.

Il sindaco Pagani ha riferito ai consiglieri sull'esito degli incontri fra esponenti dell'Amministrazione comunale e sindacati dei ferrovieri sul problema del nuovo «grande scalo» per i trasporti internazionali a Domodossola. *«I sindacati* — ha detto il sindaco — *propongono l'insediamento d'un comitato permanente di amministratori comunali, operatori economici ed esponenti del mondo del lavoro che promuova tutte le iniziative perché il transito ferroviario di Domodossola ottenga il dovuto riconoscimento nell'ambito dei trasporti a livello europeo».*

Nella discussione sono intervenuti il comunista Peiazzon, Ferrari, della dc, e Maria Adriana Tamborini, presentatrice della mozione che ha riportato alla ribalta il problema. Si è parlato anche del peggioramento della situazione in questi ultimi mesi, dovuto all'intasamento di alcuni impianti ferroviari della provincia, in primo luogo quello di Novara, con il rischio di una paralisi completa dei traffici. Il «comitato permanente» sarà nominato nella prossima seduta.

La discussione sull'istituzione di un liceo scientifico statale a Domodossola si è conclusa in modo polemico. Il sindaco, infatti, aveva posto in votazione una delibera per la richiesta d'istituzione al Ministero della nuova scuola nella quale il Comune si impegnava contemporaneamente a sostenere gli oneri per la sede e il personale ausiliario, che sarebbero di competenza della Amministrazione provinciale. Dopo l'approvazione a larga maggioranza, avvenuta piuttosto frettolosamente data l'ora tarda, molti consiglieri, fra cui l'avvocato Falcioni e il dottor Fornaroli, hanno espresso riserve, precisando che il loro voto favorevole era stato per la scelta del tipo di scuola (liceo scientifico anziché classico), ma non all'impostazione finanziaria data dalla Giunta alla questione. Alcuni consiglieri, tra i quali Ferrari della dc e Cervar del psiup, si erano infatti espressi in precedenza a favore dell'istituzione di un liceo classico.

C'è stata una contestazione piuttosto vivace e, su richiesta di alcuni consiglieri, è stato ascoltato il nastro che aveva registrato il dibattito precedente.

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: I vizi segreti delle donne nel mondo (documentario di Silvano Scatti).
COCCIA: chiuso per preparazione della stagione lirica ufficiale.
ELDORADO: La carta vincente (avventuroso).
ESCELSIOR: La casa delle dead-virgins; Il Christine M. Peters.
FARAGGIANA: Il caso Meinel (avventura); G. M. Volontè.
VITTORIA: Il colpo era perfetto... ma (poliziesco).

ARONA

LUX: Quattro mosche di velluto grigio (giallo); M. Brandon e M. Tapper.
MODERNO: Sessi, lui e lei: invervista o contrasto? (comico); A. Sordi.
ROMA: La grande battaglia del Pacifico (documentario).
S. CARLO: Sonar Colt (western); H. Powers, S. Miranda.

BELLINZAGO

ORATORIO: Terra canale (commedia).
VOLTA: La strage dell'impero del sole (avventuroso).

BORGOMANERO

LUX: Sergente Flip indiano ribelle (western); A. Quinn.
MODERNO: E continuavano a fregarsi di milioni di dollari (western); L. Van Cleef, G. Gemser (erotico).
SOCIALE: Agente 007 una cascata di diamanti (avventuroso); Sean Connery.

CAMERI

ORATORIO: Zia, mad for porte sulla Cia? (commedia).

DOMODOSSOLA

CATENA: La vergine per l'inquisitore (drammatico).
CORSO: Appuntamento sul disonore (drammatico).

GALLIATE

GALLO: Il silenzio si paga con la vita.
SMERALDO: Veronika.

GHEMME

ITALIA: Cacciatori di un delitto.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Senza alla ragione.

OLEGGIO

COMUNALE: Uccidete Vampanna (guerra); T. Milian.
MODERNO: Commando in azione (guerra); A. Murphy, M. Koch.

OMEGNA

SOCIALE: La compagnia teatrale di Macario presenta: «Che quarantotto in casa Cialoppa».
SPLENDOR: Il marchio di Dracula (terrore).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Quarto tatto (giallo di...

TRECATE

COMUNALE: Contrabbandieri del cielo (avventuroso).
PELLICO: Gli avvoltoi hanno fame (drammatico).
VITTORIA: 007 Una cascata di diamanti (fantascientifico).

VERBANIA

APOLLO: Mad dog sceglieb una (musicale).
ARISTON: Non commettere atti impuri (commedia); B. Bouchet, L. Salce.
ISOLPERO: Quattro (erotico) di campagna (erotico); K. Douglas e I. Cash.
SOCIALE (Intra): Rosso bene (commedia); N. Manfredi e S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Tarpan (western); T. Milian.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: E venne il giorno dei lunghi coltelli (giallo).

RITROVI

INTRA

DANCING CASANOVA (Tel. 0323-41.310). Tutte le sere dancing-discoteca (ore 300 con «simpatici»). Sabato 11 e domenica 12 commenso «Le Mamalec».

NOVARA — Domani sera, alle 20,45, ha inizio la stagione lirica novarese, organizzata dalla delegazione del nuovo teatro Coccia. Sarà rappresentata l'«Aida».

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.084
RISTORANTE
MACALLE'
adiacente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

GROSSISTA
alimentari con deposito primaria ditta cerca rappresentanti qualificati. Tel. 0321/42.103 - Verbania.

Udovicich squalificato per 2 turni

Il difensore era stato espulso a Taranto perché aveva protestato contro l'arbitro

(Nostro servizio particolare)

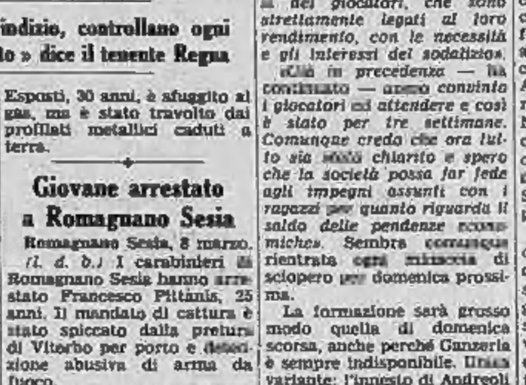
Novara, 8 marzo.

(l. l.) I «fulmini» del giudice sportivo della Lega si sono ancora abbattuti sul Novara: lo stopper Udovicich, espulso nel finale dell'incontro di Taranto, è stato squalificato per due giornate e potrà rientrare fra quindici giorni in occasione dell'incontro Novara-Bari. Un grosso guaio per gli azzurri la squalifica del forte difensore che aveva ritrovato nelle ultime giornate la forma migliore. Certe discussioni con gli arbitri, anche se hanno negato un rigore, non si possono fare senza andare incontro a pesanti provvedimenti disciplinari.

L'incontro di Taranto ha lasciato altri segni come quello dell'infortunio di Unere, costretto ad ingessare l'arto infortunato e quindi fuori campo per quindici giorni come minimo. Veschetti inoltre è in precarie condizioni fisiche, per cui l'allenatore Parola si trova in difficoltà per mettere insieme una difesa valida per domenica. Per fortuna pare che Volpati si sia completamente ristabilito e quindi un terzino è stato recuperato.

La squadra si allenerà domani e poi tutta la comitiva, composta da 15 giocatori, partirà per Arona dove si fermerà in ritiro sino a domenica mattina. Bloccati per ragioni varie Unere, Udovicich e Benigni, questi i quindici convocati: Pulici, Petrovic, Veschetti, Volpati, Vivian, Grossetti, Zaccarelli, Govinelli, Currera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re, Roifo, Bertoni e Calloni, cioè tutti quelli rimasti.

Domani pomeriggio la formazione del torneo Berretti incontrerà a Novara, tempo permettendo, la Cossatese e tra gli azzurri saranno schierati Roifo, Bertoni e Calloni che poi si aggregheranno agli altri titolari.



Novara. Lo stopper azzurro Udovicich, squalificato

Anche Meina avrà cigni bianchi e neri

Arona, 8 marzo.

(g. r.) Per interessamento del sindaco, avvocato Sergio Storelli, giungeranno a Meina in questi giorni, dono di una società di cacciatori svizzeri, un gruppo di magnifici cigni bianchi. Il sindaco, però, si sta ora interessando per l'acquisto di una coppia di cigni neri dell'Australia. Le bestie saranno quindi lasciate libere nel golfo, nella speranza che possano divenire una bella gentile e carina del paesaggio verbanese e, non come è avvenuto ad Arona e a Omegna, bersaglio di vandali e cacciatori.

NOVARA — I ladri sono entrati nel magazzino della ditta Duniop, via Alcarotti 1, rubando 10 milioni, un accendino ed un orologio che si trovava appeso al muro.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.541

12 - DOMANDE IMPIEGO

SIENNE quindicennale permanenza estero conoscenza inglese, francese e spagnolo, perfetta auto italiana e internazionale, disposta trasferirsi ovunque impiego. Scrivere ferma posta paesana 117675 - Arona (Novara).

24 - ANNUNCI VARI

CARROZZINE inglesi, camerette, lette Cordani piccoli 23 Aprile Intra. Telefonare 0323-43.042.

Quest'uomo fa carriera più in fretta di voi. E guadagna più di voi.

L'invasione dei computer crea ogni giorno nuovi posti di lavoro per programmatori e analisti. Le Aziende si contendono i pochi esistenti pagando stipendi sempre più alti pur di procurarseli.
Nel '75 ci vorranno 60.000 specialisti e ne saranno disponibili solo 24.000.
Ecco perché chi conosce i computer fa carriera più in fretta di voi e guadagna più di voi. Ma questa carriera e questi guadagni bisogna affidarsi ad un Istituto altamente qualificato come la COMPUTEX.
Questa Organizzazione Internazionale, da anni la numero uno in Europa, si è affermata anche in Italia come «l'Università» del computer. I corsi sono liberi, basati sul metodo dell'istruzione programmata. I Docenti, tutti provenienti dal settore EDP, seguono gli allievi per le lezioni di gruppo e private, e per le esercitazioni. L'allievo alla fine del corso prova un «programma» su un calcolatore 6814/300 Mod. 65 collegato ai terminali che la Computex ha installato nelle sedi maggiori. Questa è l'ultima qualificazione pratica che permetta un rapido inserimento in prestigiose posizioni nelle Aziende.

COMPUTEX
L'UNIVERSITA' DEL COMPUTER

Per maggiori informazioni rivolgetevi alle sedi Computex oppure compilate e spedite questo tagliando.

Novara, Via Bonomelli 1 - tel. 21.142
Torino, via Arsenale 25 - tel. 533.499/553.561
Milano, Piazza della Repubblica 32 - tel. 662.338/653.162

Spett. COMPUTEX - Via Bonomelli 1 - NOVARA
Desidero ricevere senza alcun impegno da parte Vostra l'opuscolo «L'era dei computer» per avere maggiori informazioni sui corsi della Computex. 512
nome _____ cognome _____
via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____
telefono _____